

naro, li vende, se no. continua a tenerli. Io non vorrei quindi che in questo caso si facesse la cavallerizza e poi si tenessero i fabbricati che, per proposta dello stesso Governo, sono dichiarati inutili.

Dirò poi all'onorevole ministro della guerra che, volgendosi a me, non aveva d'uopo di scusare la città di Alessandria, dicendo che essa non ha presa l'iniziativa di tale contrattazione.

Da me non è mai partita una tale accusa; fu l'onorevole Mantelli che, rimpicciolendo la questione da me posta innanzi, la pose su questo terreno. (No! no!)

Le mie parole saranno prese dalla stenografia; d'altronde la Camera non ha bisogno della stenografia per ricordarsi di quello che ho detto.

Vengo ora all'onorevole Cavallini, e gli dirò che ben comprendo che, alienando una casa e spendendone il prodotto in un altro oggetto, non può dirsi, nello stretto senso della parola, un'economia, ma io ho inteso di dire che quando il Ministero ha bisogno pel servizio dell'esercito, bisogno che deve essere pure riconosciuto dalla Camera, di un qualche nuovo fabbricato, è sempre meglio poter provvedere a tali bisogni con altri stabili improduttivi, che sovraccaricare di nuova spesa l'erario; e fu in questo senso che ho detto che il principio di fare le stanze nuove all'esercito, alienando quelle che sono inutili, si può dire che è un'economia...

Voci. Ai voti! ai voti!

MELLANA. Prima di andare ai voti, la Camera converrà che debbo rispondere ancora due parole al deputato Mantelli (*Harità*), il quale mi ha accagionato di due cose: in primo luogo di voler istruire la Camera, ed io conosco troppo lo stile parlamentare per essermi valso di queste espressioni; io ho detto che voleva fare compartecipi i miei colleghi degli studi da me fatti, e con questo non ho voluto insegnare, ma mi sono servito di un linguaggio urbano e parlamentare.

In secondo luogo diceva che avevo voluto istruire ed avevo istruito male, essendo caduto io stesso in due errori di fatto. Io credo che sia il deputato Mantelli che non abbia studiato quei calcoli; io ho detto dapprima che il terreno del quale si tratta... (*Rumori — Ai voti!*)

Non posso rimanere in una questione di fatto sotto impu-
tazioni erronee.

Io non ho detto che il terreno sul quale doveva farsi la cavallerizza sia fuori della città, ho detto che è terreno di orti, e tale è denominato dalla perizia; ho detto che non era nel centro, ma alla periferia della città, e ciò lo ha confermato lo stesso onorevole Mantelli.

Ho detto che la somma di lire sette pel terreno degli orti al metro la credo esagerata e lo ripeto. Quanto al prezzo dell'area dei due fabbricati, io pure ho detto che in perizia fu portato a quattro lire. Io aveva già asserito prima che era portato...

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze.
Siamo tutti d'accordo.

MELLANA. Allora io ho finito. E conchiudo dicendo che nelle mie parole non vi sia stata allusione ad alcuno, e tanto meno alla città di Alessandria. Io non feci altro che discutere questioni di massima, e nell'interesse generale; e ciò lo farò ogni qualvolta me lo detterà la mia convinzione, non badando cui possa dispiacere. Se ogni qualvolta un deputato compie al suo debito parlando nell'interesse generale dello Stato (*Con forza*) si introduce il vezzo di appuntarlo o di antipatia per una città, o di simpatia per la propria (*Molte voci: No! no!*), i rappresentanti della nazione non potranno più adempiere al loro dovere.

PRESIDENTE. Nessuno ha mai supposto questi casi di preferenza o di antipatia.

MANTELLI. Il relatore, il quale ha in mano le perizie, deve dire chi ha esposto la verità su questi calcoli.

(Il deputato Piacenza, relatore, pone sott'occhio al deputato Mellana alcune carte, e fra l'uno e l'altro si scambiano alcune spiegazioni.)

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. La Camera non dubita della buona fede di una parte e dell'altra, e credo si possa procedere ai voti.

Metto ai voti l'articolo 1:

« In aggiunta al bilancio del 1854 è aperto al ministro della guerra un credito di lire 58,428, da iscriversi in apposita categoria per la costruzione di una cavallerizza nella città di Alessandria. »

(È approvato.)

« Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato ad alienare nelle forme stabilite dalle leggi i due fabbricati demaniali descritti nella perizia in data 15 giugno 1854, il cui prodotto verrà applicato alla categoria 62 del bilancio attivo 1854. »

(È approvato.)

(Volendosi procedere allo squittinio segreto, si riconosce mancare un deputato a compiere il numero legale.)

La seduta è levata alle ore 5 3/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Votazione del progetto di legge per ispesse occorrenti per la costruzione di una cavallerizza in Alessandria.

• Discussione dei progetti di legge:

1° Per applicazione di un nuovo sistema di locomozione idropneumatica alla salita dei Giovi;

2° Per modificazioni al Codice penale;

3° Per l'istituzione d'un giudice di polizia in Torino ed in Genova;

4° Per maggiori spese occorse pel tronco di ferrovia da Quarto a Solero;

5° Per maggiore spesa occorsa per la strada reale di Piacenza.